

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

ECO - Rapporto Faita 2008: Scarsa dinamicità, crescita 1,2% annuo

Roma, 12 mar (Velino) - Il settore del turismo open air è stato caratterizzato negli ultimi dieci anni da una domanda con scarsa dinamicità, con un tasso di crescita media dell'1,2 per cento annuo. È quanto emerge dal nuovo rapporto sul turismo all'aria aperta di Faita FederCamping, presentato oggi e curato da Stefano Poeta, direttore scientifico del Centro italiano di studi superiori sul turismo e sulla promozione turistica (Cst) di Assisi, e dalle ricercatrici Maria Stella Minuti e Stefania Berardi. Il rapporto 2008 si articola in due sezioni: una prima parte in cui si prende in considerazione la domanda e si analizzano gli andamenti e le principali caratteristiche dei flussi del turismo en plein air, e una seconda parte in cui si analizza l'offerta e, quindi, le principali caratteristiche dei campeggi e villaggi turistici italiani. I dati utilizzati per l'analisi sono quelli ufficiali prodotti dall'Istituto nazionale di statistica (indagini sul movimento dei clienti e sulla consistenza delle strutture ricettive alberghiere e complementari in Italia) ai quali sono stati affiancati, per un'analisi più dettagliata del mercato estero, i dati raccolti dall'Ufficio italiano cambi, nell'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, e i dati Unioncamere per rilevare la natura giuridica delle strutture. Non è stata dunque condotta alcuna indagine di tipo diretto con gli operatori.

Il quadro che emerge dall'analisi della domanda delinea un settore che nell'ultimo decennio (1997-2006) ha mostrato una scarsa dinamicità, con un tasso medio annuo di crescita delle presenze dell'1,2 per cento, nettamente più basso rispetto a quello registrato negli altri esercizi complementari (9,8 per cento) e inferiore anche a quello del settore alberghiero (2,2 per cento). Un esame più approfondito dei dati consente di evidenziare che questa "debolezza" del turismo all'aria aperta è maggiormente imputabile al trend degli ultimi anni, in cui a un andamento della componente italiana, in calo a partire dal 2004, si è affiancata, nel triennio 2002-2004, una performance negativa della componente estera, soprattutto nel Meridione, in controtendenza con quanto era accaduto nel periodo precedente. I dati provvisori Istat del 2006, mentre riscontrano una situazione di sostanziale stabilità per il mercato italiano, sembrano invece attestare il recupero di quello estero, avviatosi già nell'anno precedente. Con riferimento al mercato estero, l'analisi dei dati dell'Ufficio italiano cambi, che si riferiscono unicamente al movimento campeggistico, comprensivo anche di quello libero, indicano invece una persistente situazione di difficoltà dei flussi inbound nel biennio 2005-2006. Per quanto riguarda l'offerta ricettiva, nelle strutture del turismo all'aria aperta nel periodo dal 1995 al 2006 si presenta una situazione caratterizzata da un modesto incremento degli esercizi (+2,8 per cento) a fronte di uno sviluppo molto più sostenuto che si è verificato nel settore extralberghiero.

In particolare, nell'ultimo anno, le strutture sono aumentate del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 2.510 unità. Più marcato è stato invece l'incremento registrato nel lungo termine per la dotazione di posti letto (sette per cento in più), anche se maggiormente inferiore rispetto all'aumento che si verificato nel settore alberghiero (+20 per cento) e in quello extralberghiero (+50 per cento). L'attuale capacità ricettiva nei campeggi e villaggi turistici, di 1.358.029 posti letto, rappresenta il 30,2 per cento della complessiva offerta ricettiva nazionale. La dimensione media delle strutture a livello nazionale (541 posti letto per esercizio) che è rimasta invariata rispetto al 1995, presenta delle notevoli disomogeneità a livello regionale e di macro-aree, passando da 722 unità per gli esercizi del nord est a 391 per quelli del nord ovest. Nelle regioni del Mezzogiorno dove sono localizzate un terzo circa delle strutture del turismo all'aria aperta, la dimensione media di 490 letti per esercizio, risulta inferiore alla media nazionale, mentre nelle regioni del centro Italia il valore ammonta a 615 unità.

(red/mlm) 12 mar 2008 18:04